



COMUNE DI CALITRI

(PROVINCIA DI AVELLINO)

Registro Generale n. 496 del 07-09-2026

COPIA

DETERMINAZIONE DELL' UFFICIO VALUTAZIONE INCIDENZA

n° 3 del 07-09-2026

UFFICIO VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Oggetto: PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA N.3/2026 VALUTAZIONE APPROPRIATA LIVELLO II DELLA VINCA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL PARAGRAFO 3.2.2 DELLE LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA (DGR M. 280/2021) E DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI (G.U. N. 303/2019) CIG:

RICHIAMATA la Determinazione dell'Area Tecnica n. 101 del 27.05.2024 di nomina quale responsabile del procedimento in materia di Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Paesaggistica, ai fini dell'adozione dei provvedimenti finali.

PREMESSO:

- che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicata sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010, pubblicata sul BURC n. 24 del 29/03/2010, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

- che con Delibera di G.R. n. 62 del 23/02/2015, al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. 16/2014, è stato approvato un apposito "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze di Valutazione di Incidenza" nel quale, tra l'altro, sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
- che con la stessa deliberazione è stato disposto che:
 - o le procedure di cui al "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" si applicano a tutte le richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza pervenute dalla Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla data di emanazione della stessa deliberazione, fatta salva la possibilità di integrare le istanze già avanzate sulla scorta delle disposizioni di cui al citato Disciplinare;
 - o i Comuni in possesso della necessaria qualificazione, ma in assenza dei criteri di cui al Disciplinare non hanno formulato specificata richiesta, possono avanzarla al competente ufficio regionale nei novanta giorni successivi alla pubblicazione;
- che con Delibera di G.R. n. 814 del 04/12/2018, è stato aggiornato il suindicato Disciplinare e sono state approvate le nuove "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;
- che con Delibera della Giunta Regionale n. 280 del 30/06/2021, Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ. E AUTORIZ. AMB., U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali, sono state recepite le LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, PARAGRAFI 3 E 4".
- che con la stessa Delibera della Giunta Regionale sono state aggiornate le "LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA"
- che con D.G.R.C. n. 406 del 4 agosto 2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16 agosto 2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. 11. 63 del 7 marzo 2013;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 62/2015 con la quale si provvede a disciplinare l'esercizio delle funzioni amministrative quindi recante L.R. 11. 16 del 7 agosto 2014 — articolo 1, commi 4 e 5 — Disciplina per l'attribuzione ai comuni delle competenze in materia di valutazione di incidenza;
- che con D.D. n. 274 del 26 ottobre 2016 — Dipartimento 52 — Dipartimento della salute e delle risorse naturali — Direzione Generale 5 — Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema U.O.D. 7 — Valutazioni Ambientali — Autorità Ambientale - la Regione Campania ha attribuito, a questo ente, le deleghe di cui all'articolo 1, comma 4, della L.R. 16 del 2014 in materia di Valutazione di Incidenza che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "Disciplinare per l'attribuzione ai comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" di cui alla D.G.R. n. 62 del 23 febbraio 2015 e secondo le modalità di cui alle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con D.G.R. n. 167 del 31 marzo 2015.
- che con D.D. n. 195 del 04 dicembre 2020 — Direzione Generale per Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali — Valutazioni Ambientali — Autorità Ambientale - la Regione Campania ha emanato provvedimento di estensione delega in materia di Valutazione di Incidenza al Comune di Calitri (AV) ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. n. 26 del 02.08.2018.
- che con Decreto Dirigenziale (n.51 del 28/02/2024) ha attribuito le competenze in materia di Valutazione di Incidenza al Comune di Calitri, in forma associata con il Parco Regionale Dei Monti Picentini presso il quale è stato istituito l'ufficio preposto alla Valutazione d'Incidenza

- che l'intervento ricade in area **ZSC IT 8040005 (Calitri) Bosco di Zampaglione**, per cui è soggetto a valutazione di incidenza ai sensi dell'art 5 del regolamento regionale n 1/2010;

VISTA l'istanza presentata ai sensi del d.p.r. 357/97 di valutazione appropriata così identificata:

- **CUP: 5472(Comune di Calitri).**
- **CUP: 69/2026 (Parco dei Monti Picentini).**
- **OGGETTO:** Valutazione di incidenza – appropriata (Livello II della VINCA) ai sensi e per gli effetti del par. 3.2.2 delle “Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di incidenza in Regione Campania (DGR n. 280/2021)” e delle Linee Guida nazionali (GU 303/2019).
- **INTERVENTI:** “**Impianto di depurazione di acque reflue in località Orto di Ciglia e Campo delle Madonnelle**” **CUP: H16H17000070002”.**
- **LOCALITÀ:** Calitri (AV) Orto di Ciglia e Campo delle Madonnelle;
- **RICHIEDENTE:** COMUNE DI CALITRI

CONSIDERATO:

- che con nota acquisita al protocollo generale del Comune di Calitri al **n.5472 in data 22/04/2026**, l'Ente Idrico Campano, in qualità di Ente Procedente, nell'ambito della Indizione Conferenza di Servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14/ter Legge 241/1990 per l'approvazione, ai sensi dell'art. 158 bis Dlgs. 152/2006, del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica: ha richiesto avvio della procedura di **valutazione di incidenza appropriata** ai sensi delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania (DGR n. 280/2021) e delle Linee Guida nazionali (GU 303/2019), relativa al progetto “Impianto di depurazione di acque reflue in località Orto di Ciglia e Campo delle Madonnelle” CUP: H16H17000070002.
- che con Prot. n. 6314 del 05/05/2026 in Uscita di Codesto Ente è stata trasmessa Istanza all'Ente Parco Monti Picentini e contestualmente alla UOS 213-02-02 Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000, al fine di procedere al rilascio del “SENTITO” di cui all'art. 5 co. 7 del DPR 357/1997;
- che la UOS 213-02-02 Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000, con nota del 04/06/2026 acquisita al protocollo comunale con il nr. 7798 ha espresso **VALUTAZIONE FAVOREVOLE AL RILASCIO DEL SENTITO CON RACCOMANDAZIONI sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97**, riguardo il progetto di cui in premessa;
- che con verbale n. 25 dell'31/08/2026, acquisito al protocollo di questo Ente in data 01/09/2026 con il n.12338, la Commissione Vinca, istituita presso il Parco Regionale dei Monti Picentini ha espresso **PARERE FAVOREVOLE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA;**

PRESO ATTO

Della relazione istruttoria del 04/06/2026, della UOS 213-02-02 Tutela e salvaguardia ambientale. Coordinamento, monitoraggio e supporto agli Enti Parco Regionali e Riserve Naturali Regionali - Parchi regionali e riserve marine, conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità, dei siti della Rete Natura 2000, nella quale si afferma che la documentazione presentata è apprezzabile nell'impostazione ma richiede integrazioni tecniche per una completa valutazione appropriata, e che in questa fase, con le riserve e le raccomandazioni di seguito articolate, è possibile esprimere un orientamento tecnico favorevole condizionato:

1. Caratterizzazione ecologica di dettaglio dell'area di intervento (Loc. Orto di Ciglia)

Prima dell'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto di fitodepurazione, il proponente è tenuto a far eseguire da un professionista abilitato con competenze naturalistiche documentate (botanico o ecologo certificato) un rilievo fitosociologico dell'area di intervento (Foglio n. 50 – circa 3.400 mq e relativo buffer di 100 m), finalizzato a verificare la presenza o meno di habitat di Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, con particolare riferimento a: habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali su substrati calcareo- silicei), 9180* (Foreste di valloni ombreggiati con Tilio-Acerion), 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), 91M0

Determinazione UFFICIO VALUTAZIONE INCIDENZA n.3 del 07-09-2026 COMUNE DI CALITRI del 07-09-2026

(Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere). I risultati del rilievo devono essere trasmessi alla U.O.S. 213-02-02 almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, corredati di cartografia georiferita in formato GIS (shapefile) sovrapposta alla perimetrazione del sito Natura 2000.

2. Verifica della presenza di siti di nidificazione dell'avifauna di interesse comunitario

Prima dell'avvio di qualsiasi attività di cantiere (compresa la preparazione delle aree, il taglio di vegetazione, la realizzazione delle recinzioni), deve essere effettuato da un ornitologo esperto un sopralluogo preventivo nell'area di intervento e in un buffer di almeno 200 m, finalizzato a verificare la presenza di nidi attivi o siti di nidificazione delle specie di Allegato I della Direttiva 2009/147/CE censiti per il sito (*Lanius collurio*, *Lullula arborea*, *Caprimulgus europaeus*, *Aquila chrysaetos*, *Falco peregrinus*);

il sopralluogo deve essere effettuato almeno 20 giorni prima dell'avvio dei lavori, nel periodo ottimale per il rilevamento delle specie target (aprile–giugno); in caso di rinvenimento di nidi attivi, le attività devono essere immediatamente sospese nell'area interessata e la ripresa è subordinata al benessere tecnico della U.O.S. 213-02-02.

3. Sospensione delle attività di cantiere rumorose nel periodo riproduttivo dell'avifauna

È fatto divieto assoluto di effettuare le seguenti attività nel periodo dal 1° marzo al 31 luglio di ogni anno, a tutela del periodo riproduttivo delle specie di Allegato I della Direttiva 2009/147/CE presenti nel sito (*Lanius collurio*, *Lullula arborea*, *Caprimulgus europaeus*) e della chiropterofauna protetta: taglio o rimozione di vegetazione arborea e arbustiva; sbancamenti, scavi, demolizioni; qualsiasi altra attività che generi emissioni acustiche superiori a 60 dB(A) a 10 m dalla sorgente. Le attività di posa delle condotte su strade esistenti sono consentite nel rispetto dei limiti acustici di legge e nelle sole ore diurne (8:00÷20:00). Nei casi in cui il cronoprogramma renda indispensabile operare nel periodo protetto, il proponente deve acquisire preventivamente il nulla osta tecnico della U.O.S. 213-02-02, previa presentazione dei risultati del sopralluogo ornitologico di cui al punto 2.

4. Protezione della chiropterofauna e verifica degli edifici rurali e strutture potenzialmente utilizzate come rifugio

In considerazione della rilevante presenza nel sito di colonie di chiropteri protetti (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersi*), prima di qualsiasi intervento su edifici rurali, strutture abbandonate o cavità naturali presenti nell'area di intervento e nel buffer di 100 m, deve essere effettuata da un chiropterologo esperto una verifica dell'eventuale utilizzo di tali strutture come rifugio o nursery; in caso di presenza, le attività devono essere sospese e la U.O.S. 213-02-02 deve essere immediatamente informata; è fatto divieto assoluto di illuminazione artificiale intensa nelle ore notturne nelle aree prossime alle strutture potenzialmente utilizzate come rifugio; i mezzi di cantiere e le attrezzature non devono essere lasciati in funzione nelle ore notturne.

5. Tutela dell'erpetofauna e della lepidotterofauna di interesse comunitario

Prima dell'avvio degli sbancamenti e degli scavi nell'area di impianto (Loc. Orto di Cioglia), deve essere effettuato da un erpetologo e da un entomologo esperti un censimento delle specie di rettili (*Elaphe quatuorlineata*), anfibi (*Bombina variegata*, *Triturus carnifex*) e lepidotteri (*Melanargia arge*, *Acanthobrahmaea europaea*) potenzialmente presenti nell'area di intervento; in caso di rinvenimento di individui delle specie protette, deve essere attuato un piano di traslocazione verso habitat idonei adiacenti al sito di intervento, da redigere in coordinamento con la U.O.S. 213-02-02 e l'ISPRA. È fatto divieto di utilizzo di rodenticidi, pesticidi o altri biocidi nelle aree di cantiere e nel buffer di 100 m.

6. Divieto di introduzione di specie alloctone e obblighi di ripristino vegetazionale

È fatto divieto assoluto di introduzione di specie vegetali alloctone nelle aree di intervento ricadenti nel perimetro del sito Natura 2000; il ripristino vegetazionale delle aree di cantiere, delle superfici temporaneamente denaturalizzate e delle scarpate di scavo deve avvenire esclusivamente con specie autoctone di provenienza locale, coerenti con la serie di vegetazione del sito Natura 2000 ZSC IT8040005;

l'elenco delle specie da impiegare deve essere preventivamente concordato con la U.O.S. 213-02-02; il monitoraggio del ripristino vegetazionale deve essere effettuato annualmente per 3 anni successivi alla conclusione dei lavori da un botanico abilitato, con trasmissione delle relazioni di monitoraggio alla U.O.S. 213-02-02.

7. Prevenzione dell'inquinamento idrico e tutela del reticolo idrografico

In considerazione della posizione dell'impianto di fitodepurazione in prossimità del fiume Ofanto e del Vallone Cascina, corsi d'acqua potenzialmente collegati alla rete idrografica interna al sito Natura 2000 e rilevanti per la conservazione della fauna acquatica e dell'erpetofauna protetta, devono essere adottate tutte le misure idonee a prevenire sversamenti di lubrificanti, oli idraulici, carburanti, cemento o altri inquinanti nei corsi d'acqua; i mezzi d'opera devono essere privi di perdite di fluidi idraulici e devono essere dotati di kit di emergenza per la gestione di sversamenti accidentali; in caso di rischio accidentale di inquinamento idrico, i lavori devono essere immediatamente sospesi e deve essere data tempestiva comunicazione alla U.O.S. 213-02-02, all'ARPAC e alle autorità competenti; le acque di processo dell'impianto di fitodepurazione devono rispettare le concentrazioni limite tabellari per lo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

8. Piano di monitoraggio ecologico

Il proponente è tenuto a predisporre e trasmettere alla U.O.S. 213-02-02, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, un Piano di Monitoraggio Ecologico ante operam, in opera e post operam (almeno 3 anni dall'ultimazione delle opere), che preveda il monitoraggio delle seguenti componenti:

- (i) avifauna nidificante nell'area di intervento e nel buffer di 200 m (transetti e punti di ascolto, 2 sessioni annue in periodo riproduttivo);
- (ii) chiroterofauna (bat detector, rilevamento mensile nei mesi estivi);
- (iii) erpetofauna (piastre di rifugio, 2 sessioni annue in periodo attivo);
- (iv) lepidotteri diurni con particolare attenzione a *Melanargia arge* e *Acanthobrahmaea europaea* (transetti mensili aprile-settembre);
- (v) habitat di Allegato I eventualmente presenti, con verifica del ripristino vegetazionale;

i risultati del monitoraggio devono essere trasmessi annualmente alla U.O.S. 213-02-02 entro il 31 ottobre di ogni anno.

9. Comunicazioni preventive e relazione post operam

Il proponente è tenuto a: (a) comunicare preventivamente l'avvio dei lavori alla U.O.S. 213-02-02 con almeno 20 giorni di anticipo, corredando la comunicazione di cronoprogramma definitivo dettagliato, planimetria aggiornata delle aree di cantiere georiferita, documentazione dei risultati del sopralluogo naturalistico, della caratterizzazione ecologica e del censimento dell'erpetofauna e dei lepidotteri; (b) trasmettere alla U.O.S. 213-02-02, entro 60 giorni dal termine dei lavori, una Relazione Post Operam redatta da tecnico abilitato, attestante le modalità esecutive adottate, il rispetto delle presenti raccomandazioni, lo stato del ripristino delle aree interessate e gli esiti del monitoraggio ecologico ante operam; (c) comunicare immediatamente alla U.O.S. 213-02-02 qualsiasi variante al progetto che comporti la modifica delle aree di intervento, dei volumi di scavo o dei tracciati delle condotte rispetto a quanto approvato.

RILEVATO

- che qualora la realizzazione è sottoposta ad acquisizione di un titolo abilitativo comunale, la durata è equiparata a quella del titolo stesso.
- che i lavori devono essere eseguiti in conformità al Progetto presentato, nel rispetto delle raccomandazioni espresse dalla U.O.S. 213-02-02;
- che nel corso dei lavori vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni di cui alla relazione tecnica a firma dell'agronomo dr. Agr. Rubino Vitantonio iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della Provincia di Avellino con il nr. 126;
- che in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, lo stesso completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza appropriata;

VISTI:

- Il D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.;
- La D.G.R.C.n. 1216/2001 e s.m.i.;
- Il D. Lgs. n. 152/2006;
- Il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- La D.G.R.C.n. 324/2010;
- Il D.G.R.C.n. 683/2010;
- La D.G.C.n. 406/2011 e s.m.i.;
- La D.G.R.C.n. 167 del 31 marzo 2015;
- la Delibera della G.R. 686/2016;
- Il D. Lgs. n. 33/2013;

DETERMINA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, su conforme parere della commissione VIncA espresso con verbale n. 25 dell'31/08/2026, che si allega alla presente come parte integrante e sostanziale,

1. DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE alla Valutazione di Incidenza Appropriata degli interventi indicati in oggetto:

• *È fatto obbligo per il proponente:*

1. del rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Commissione V.Inc.A., come innanzi indicate;
2. di comunicare, con un preavviso di almeno 15 giorni e con modalità certificabili, la data di inizio dei lavori al comando Carabinieri Forestale competente per territorio e al soggetto affidatario della gestione del o dei siti (DGR 84/2019);

• *Il presente provvedimento:*

1. ha valenza anche ai termini del "sentito" di cui all'art. 5, co. 7 del DPR 357/1997;
2. ha **validità di 5 anni** dalla data del rilascio e viene pubblicato nella sezione del sito web istituzionale di questo Comune appositamente dedicata;

2. DI RENDERE NOTO che ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della Legge n. 241 /1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale - Sezione decreti V.I. del Comune di Calitri (AV).

3. DI TRASMETTERE il presente provvedimento:

- a) Al proponente;
- b) Al Corpo Forestale dello Stato Territorialmente competente;
- c) All'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini;
- d) al S.U.E. del Comune di Calitri per il seguito di competenza;
- e) all'Albo Pretorio comunale affinché vi resti per giorni 15 (quindici) in libera visione affinché, chi vi abbia interesse, possa presentare, nei modi e termini di legge, osservazioni od opposizioni nel merito.

Il Responsabile del Procedimento
F.to Galgano Geom.Vito

Il Responsabile del Servizio
F.to Galgano Geom.Vito

AREA CONTABILE

Sulla presente determinazione si appone ai sensi dell'art.151, comma 4 e 147 bis, comma 1, D.Lgs.267/2000, il visto di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria sugli interventi innanzi evidenziati. Si verifica altresì, ai sensi dell'art.9 D.L. 78/2009, convertito con L. 102/2009, il preventivo accertamento della compatibilità dei pagamenti conseguenti al presente atto con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

Li

Il Responsabile dell'Area
F.to Dott.ssa Rosanna LANTELLA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente documento viene affisso all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 07-09-2026 al 22-09-2026.

Calitri li, 07-09-2026

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to Galgano Geom.Vito

E' copia conforme all'originale

Calitri li, 07-09-2026



Il Responsabile del Procedimento
Galgano Geom.Vito

SENTITO – CUP 5472

Oggetto: CUP 5472 – Valutazione di Incidenza Appropriata Sito Specifica (Livello II VInCA) per il progetto "Realizzazione Impianto di Fitodepurazione di Acque Reflue in Località Orto di Cioglia e Campo delle Madonnelle" – Comune di Calitri (AV)

COMUNE: Calitri (AV)

PROPONENTE: Sindaco Pro Tempore Di Maio Michele, Comune di Calitri

ENTE PROCEDENTE: Ente Idrico Campano

SITO NATURA 2000 INTERESSATO: ZSC IT8040005 "Bosco di Zampaglione" – delegato per la valutazione di incidenza: Comune di Calitri (DGR n. 51/28-02-2024)

RILASCIO DEL "SENTITO" di cui all'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997

PREMESSO CHE

- a. ai sensi della DGR n. 684 del 30.12.2019, la Regione Campania ed in particolare la ex UOD 50.06.07, oggi UOS 213.02.02, è stata individuata come soggetto gestore dei 27 Siti (ZSC e ZPS Tipi A, B e C) della Rete Natura 2000 della Campania esterni ai perimetri delle aree naturali protette regionali; il sito ZSC IT8040005 201cBosco di Zampaglione201d rientra in tale perimetro di competenza gestionale;
- b. con DGR n. 51 del 28 febbraio 2024 la competenza per la valutazione di incidenza sul sito ZSC IT8040005 201cBosco di Zampaglione201d è stata delegata al Comune di Calitri, individuato quale soggetto competente delegato; il medesimo Comune esercita la funzione di ente procedente per la procedura in oggetto tramite il proprio Ufficio Valutazione di Incidenza;
- c. per effetto di quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, art. 6, par. 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE, le autorità competenti per la Valutazione di Incidenza rilasciano il provvedimento dopo aver "sentito" i soggetti gestori dei siti Natura 2000, qualora non coincidenti con l'autorità competente; la U.O.S. 213.02.02, in qualità di soggetto gestore sovraordinato, è pertanto chiamata ad esprimere il proprio contributo tecnico;
- d. con DGR n. 280 del 30/06/2021 sono state recepite le "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE Habitat – art. 6, paragrafi 3 e 4", costituenti il riferimento metodologico di riferimento per la presente istruttoria;

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE

- a. il Comune di Calitri, con nota prot. n. 0006314 del 05/05/2026 (acquisita al prot. regionale n. 0421351/2026 del 06/05/2026), ha trasmesso alla U.O.S. 213.02.02 la comunicazione di avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata Sito Specifica (Livello II VInCA), identificata con CUP n. 5472, riguardante la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione di acque reflue in Località Orto di Cioglia e Campo delle Madonnelle nel territorio del Comune di Calitri, richiedendo l'espressione del Sentito ai sensi dell'art. 5, co. 7 del D.P.R. n. 357/1997 entro 30 giorni dal ricevimento della nota, ai sensi delle Linee Guida nazionali GU 303/2019 e delle Linee Guida regionali DGR 280/2021;

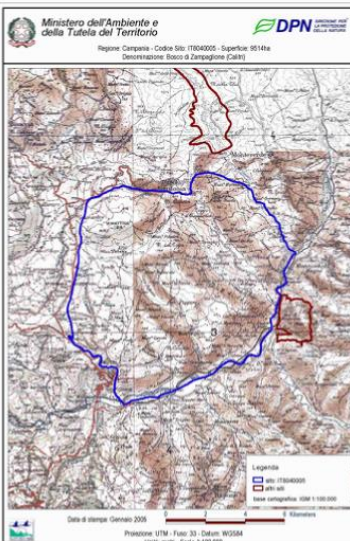
- b. l'istanza, acquisita agli atti con prot. del Comune di Calitri n. 0005472 del 22/04/2026 dall'Ente Idrico Campano in qualità di ente procedente, è stata dichiarata completa e procedibile ai sensi del paragrafo 3.1.1 delle Linee Guida regionali DGR 280/2021;

RILEVATO CHE

- a. la documentazione istruttoria acquisita agli atti della procedura comprende, tra l'altro: il Format di Supporto VInCA – Valutazione Appropriata (Allegato 1), la Relazione di Incidenza redatta dal Dr. Agr. Vitantonio Rubino in data 19 gennaio 2026, le planimetrie di progetto e delle aree di cantiere, la documentazione fotografica ante operam, il cronoprogramma (elaborato SM2, Novembre 2025, Studio Structura), le relazioni tecniche e idrauliche (R1÷R8), la relazione geologica (GEO), la relazione paesaggistica (R8), lo Studio di Incidenza Ambientale (AMB) e i relativi allegati;
- b. l'intervento complessivo, denominato **"Realizzazione Impianto di Fitodepurazione di Acque Reflue in Località Orto di Cioglia e Campo delle Madonnelle"** – CUP H16H17000070002 – si articola nei seguenti interventi principali:
- Intervento Piazza San Bernardino – Orto di Cioglia: costruzione di un impianto di fitodepurazione a flusso sub-superficiale orizzontale con due bacini collegati in serie, capacità depurativa di 250 AE, su un'area di circa 3.400 mq in prossimità del fiume Ofanto, a quota circa 353 m s.l.m. (Foglio n. 50, Comune di Calitri); l'impianto comprende vasca Imhoff per pretrattamento, due letti di fitodepurazione con *Phragmites australis*, sistema di disinfezione a clorazione e scarico nel Vallone Cascina; per l'adduzione dei liquami dalla rete fognaria esistente è prevista la posa di collettori in PEAD e un impianto di sollevamento con pompe sommergibili da 2,0 kW ciascuna;
 - Intervento Campo delle Madonnelle: poiché l'area a Nord degrada verso il Vallone Cortino con rilevanti fenomeni franosi che precludono la localizzazione in situ di un impianto di trattamento, il progetto prevede la realizzazione di due scaricatori di piena e due impianti di sollevamento (collettore Est e collettore Ovest) che convogliano i liquami (circa 1.000 AE) verso la rete fognaria esistente e l'impianto di pretrattamento già presente, con pompe da 2,5 kW (collettore Ovest) e 2,0 kW (collettore Est);
 - Intervento collettore a valle del Campo Sportivo: rifacimento dell'emissario DN800 in PEAD corrugato, sviluppato sulla SS 399 e sui terreni limitrofi, con funzione anche di drenaggio dell'area a rischio frana attraverso tubazioni fessurate DE160 in trincea; n. 21 pozzetti prefabbricati 120×120 cm;
 - Modalità di posa condotte: posa in trincea a sezione obbligata, profondità compresa tra 1,60 e 3,40 m, allettamento su sabbia, riempimento con materiale di scavo, ripristino pavimentazione stradale con binder (cm 7) e tappetino (cm 3);
- c. il progetto è finanziato con risorse del **Decreto Dirigenziale n. 28 del 14/02/2025 della Giunta Regionale della Campania**, Azione 2.5.1 del PR Campania FESR 2021-2027; si tratta di opera pubblica finalizzata all'eliminazione dello scarico incontrollato di liquami nei corsi d'acqua esistenti nelle immediate vicinanze dell'abitato di Calitri, contribuendo all'uscita del Comune dalla procedura di infrazione comunitaria; il cronoprogramma prevede l'avvio dei lavori successivamente al rilascio della Valutazione di Incidenza e il termine entro il 2027;

- d. la Relazione di Incidenza dichiara espressamente che **l'impianto di fitodepurazione ricade interamente nel sito Natura 2000 ZSC Bosco di Zampaglione (Foglio n. 50 e 62 del Comune di Calitri)**, mentre le condutture fognarie sono in parte limitrofe al sito; l'area interessata dalle sole opere impiantistiche ex novo ammonta a circa 3.400 mq, pari allo 0,000357% della superficie totale del SIC (9.514 ha);

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE					
Regione: CAMPANIA			Contesto localizzativo		
Comune: CALITRI Prov.: AV			☒ Centro urbano		
Località/Frazione: ORTO DI CIOGLIA – CAMPO DELLE MADONNELLE			☒ Zona periurbana		
Indirizzo:			☒ Aree agricole		
Fogli catastali: (se utili e necessarie)	Foglio n. 50		☐ Aree industriali		
	Foglio n. 62		☒ Aree naturali		
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT.	40°901496° N			
		40°902993° N			
		40°898748° N			
		40°889762° N			
S.R.:					
	LONG.	15°434179° E			
		15°431117° E			
		15°441256° E			
		15°442636° E			




- e. la documentazione indica che il territorio di Calitri è interessato dal SIC-ZSC IT8040005 per una superficie di circa 6.300 ha, pari al 62,04% del territorio comunale (10.088 ha); l'intervento ricade in zona classificata come U.C. Agricola dal Regolamento Edilizio Comunale (D.G.R. n. 765/75) ed è gravato da vincolo idrogeologico;

CONSIDERATO CHE

- a. nella **ZSC IT8040005 201cBosco di Zampaglione201d** (superficie 9.514 ha, regione biogeografica Continentale, Provincia di Avellino), con ente gestore delegato la UOS 213.02.02 risultano censiti i seguenti habitat di interesse comunitario (Allegato I Dir. 92/43/CEE), habitat di rilevanza faunistica e le seguenti specie di interesse comunitario:

Tabella 1 – Habitat di interesse comunitario censiti nel sito ZSC IT8040005

Codice	Denominazione	Superficie stimata	Rappresentatività	Stato conservazione
9260	Foreste di Castanea sativa	significativa	Buona (B)	Buono (B)
6210	Formazioni erbose secche seminaturali su substrati calcareo-silicei (Festuco-Brometea)	presente	Significativa (C)	Medio (C)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	presente	Significativa (C)	Medio (C)



REGIONE CAMPANIA

Il Dirigente U.O.S. 213-02-02

91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	presente	Significativa (C)	Medio (C)
91M0	Foreste pannonic-balcniche di cerro e rovere	presente	Buona (B)	Buono (B)
9180*	Foreste di valloni ombreggiati con Tilio-Acerion (* = prioritario)	marginale	Significativa (C)	Medio (C)
5130	Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcarei	marginale	Significativa (C)	Medio (C)

Tabella 2 – Specie di uccelli di interesse comunitario (Allegato I Dir. 2009/147/CE)

Specie	Nome comune	Norma di tutela	Status nel sito
Lanius collurio	Averla piccola	All. I Dir. 2009/147/CE	Nidificante
Lullula arborea	Tottavilla	All. I Dir. 2009/147/CE	Nidificante
Caprimulgus europaeus	Succiacapre	All. I Dir. 2009/147/CE	Nidificante/estivante
Circaetus gallicus	Biancone	All. I Dir. 2009/147/CE	Migratrice
Aquila chrysaetos	Aquila reale	All. I Dir. 2009/147/CE	Presenza regolare
Falco peregrinus	Falco pellegrino	All. I Dir. 2009/147/CE	Presenza regolare
Falco biarmicus	Lanario	All. I Dir. 2009/147/CE	Migratrice/parzialmente stanziale
Milvus milvus	Nibbio reale	All. I Dir. 2009/147/CE	Migratrice
Anthus campestris	Calandro	All. I Dir. 2009/147/CE	Migratrice/nidificante

Tabella 3 – Altre specie di interesse comunitario (Allegati II e IV Dir. 92/43/CEE)

Specie	Nome comune	Norma di tutela	Gruppo	Status nel sito
Rhinolophus hipposideros	Ferro di cavallo minore	All. II e IV Dir. 92/43/CEE	Mammiferi	Presente
Rhinolophus ferrumequinum	Ferro di cavallo maggiore	All. II e IV Dir. 92/43/CEE	Mammiferi	Presente
Myotis myotis	Vespertilio maggiore	All. II e IV Dir. 92/43/CEE	Mammiferi	Presente
Myotis blythii	Vespertilio di Blyth	All. II e IV Dir. 92/43/CEE	Mammiferi	Presente
Miniopterus schreibersi	Miniottero	All. II e IV Dir. 92/43/CEE	Mammiferi	Presente
Lutra lutra	Lontra	All. II e IV Dir. 92/43/CEE	Mammiferi	Potenzialmente presente
Elaphe quatuorlineata	Cervone	All. II e IV Dir. 92/43/CEE	Rettili	Presente
Bombina variegata	Ululone dal ventre giallo	All. II e IV Dir. 92/43/CEE	Anfibi	Presente
Triturus carnifex	Tritone crestato	All. II e IV Dir.	Anfibi	Presente

	italiano	92/43/CEE		
Melanargia arge	Melanargia	All. II Dir. 92/43/CEE	Invertebrati	Presente
Cerambyx cerdo	Cerambice della quercia	All. II e IV Dir. 92/43/CEE	Invertebrati	Presente
Acanthobrahmaea europaea	Falena di Bradano	All. II e IV Dir. 92/43/CEE	Invertebrati	Stazione relitta presente

b. tra le Misure di Conservazione e le Condizioni d'Obbligo sito-specifiche di più diretta rilevanza per il progetto, contenute nel Piano di Gestione e nel Regolamento del sito ZSC IT8040005, si richiamano in particolare:

- **obbligo** di non modificare l'assetto idrologico e idrogeologico del sito, con specifico riferimento ai corsi d'acqua del reticolo idrografico afferente al bacino del fiume Ofanto che attraversa e perimetra il sito;
- **divieto** di introduzione di specie vegetali alloctone e invasive nelle aree di intervento ricadenti nel perimetro del SIC;
- **obbligo** di utilizzare esclusivamente specie autoctone di origine locale per il rinverdimento e il ripristino vegetazionale delle aree di cantiere;
- **divieto** di realizzazione di nuove strade, anche temporanee, a servizio dei cantieri nelle aree classificate come habitat di Allegato I;
- prescrizione di sospensione delle attività di cantiere rumorose nel periodo riproduttivo dell'avifauna (1° marzo – 31 luglio), a tutela in particolare di Lanius collurio, Lullula arborea, Caprimulgus europaeus e Aquila chrysaetos;
- **obbligo** di adottare misure di prevenzione degli sversamenti di carburanti, lubrificanti e altri inquinanti nelle aree prossime ai corsi d'acqua del reticolo idrografico interno al sito, a tutela dell'ittiofauna e degli anfibi protetti;
- **divieto** di deposito, anche temporaneo, di materiali di scavo, mezzi meccanici o rifiuti di cantiere su superfici classificate come habitat naturale ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;

c. con specifico riferimento alla **localizzazione dell'impianto di fitodepurazione in Loc. Orto di Cioglia**, la Relazione di Incidenza riconosce che l'impianto **ricade interamente nel sito Natura 2000 ZSC IT8040005**, con occupazione permanente di suolo pari a circa 3.400 mq; l'area interessata è classificata come zona agricola (zona U.C. Agricola ai sensi del R.E.C.) e gravata da vincolo idrogeologico; le fotografie ante operam documentano la prevalenza di superfici a prateria e lembi di vegetazione arbustiva e arborea ai margini dell'area di intervento, configurabili in prossimità degli habitat 6210 e 9180* e dei boschi misti a Quercus spp. e Acer spp. presenti nel sito;

d. la documentazione progettuale indica che le condutture si sviluppano prevalentemente su strade esistenti (**SP 231 Calitri-Aquilonia, SS 399, strade comunali**) e in aree limitrofe, con scavi in trincea a sezione obbligata; **non è stata fornita una mappatura puntuale e georiferita sovrapposta alla perimetrazione del SIC-ZSC che consenta di verificare compiutamente quali tratte delle condotte e quali aree di cantiere ricadano all'interno del perimetro del sito; la documentazione non indica con precisione le distanze dalle specie di flora e dai siti di nidificazione delle specie ornitologiche di interesse comunitario (Lanius collurio, Lullula arborea, Caprimulgus europaeus) note per il sito;**

- e. il proponente dichiara che, con ragionevole certezza scientifica, si possono escludere effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 interessati, argomentando che l'area di intervento (3.400 mq) rappresenta lo 0,0000357% della superficie totale del SIC; tuttavia, tale approccio dimensionale non sostituisce la valutazione qualitativa degli impatti sugli habitat e sulle specie per le quali il sito è stato designato, atteso che anche superfici modeste possono determinare incidenze significative qualora interessino habitat prioritari o siti di nidificazione di specie protette;
- f. la Relazione di Incidenza non fornisce una caratterizzazione dettagliata dell'habitat presente nell'area di intervento (Loc. Orto di Cioglia – Foglio n. 50), né un rilievo fitosociologico dell'area, né una valutazione della eventuale presenza di habitat di Allegato I della Direttiva 92/43/CEE direttamente interessati dalle fondazioni dell'impianto di fitodepurazione e dalle relative aree di cantiere; la sola stima dimensionale dell'incidenza, in assenza di rilievi di campo specifici per l'area di intervento, non è sufficiente per una Valutazione Appropriata Sito Specifica di Livello II ai sensi delle Linee Guida nazionali GU 303/2019 e della DGR 280/2021;
- g. la dichiarazione del proponente relativa alla conformità alla normativa sulle specie animali alloctone (Sezione 4 del Format di supporto) risulta compilata con risposta "NO" alla domanda sulla conformità alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro gestione, senza ulteriori spiegazioni; tale elemento richiede chiarimento istruttorio da parte dell'autorità competente delegata;
- h. la documentazione non include un piano di monitoraggio ecologico ante operam, in opera e post operam delle componenti biotiche e abiotiche del SIC-ZSC potenzialmente interferite, con particolare riferimento a: avifauna nidificante (*Lanius collurio*, *Lullula arborea*, *Caprimulgus europaeus*), chiroterofauna (*Rhinolophus* spp., *Myotis* spp., *Miniopterus schreibersi*), erpetofauna (*Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Elaphe quatuorlineata*), lepidotteri (*Acanthobrahmaea europaea*, *Melanargia arge*) e habitat di Allegato I;

PRESO ATTO CHE

- a. dagli elaborati tecnici presentati e dalla Relazione di Incidenza redatta dal Dr. Agr. Vitantonio Rubino, il progetto presenta le seguenti caratteristiche rilevanti ai fini della valutazione di incidenza in relazione alla ZSC IT8040005 "Bosco di Zampaglione":
- l'impianto di fitodepurazione in Loc. Orto di Cioglia ricade interamente all'interno del sito Natura 2000 ZSC IT8040005, con trasformazione permanente d'uso del suolo per circa 3.400 mq; i lavori comportano scavi di sbancamento, movimentazioni di terra, posa di condotte interrato, costruzione di strutture in c.a. (vasca Imhoff, letti di fitodepurazione, recinzione), allestimento di aree di cantiere e viabilità di accesso;
 - le condutture fognarie e i collettori di adduzione si sviluppano in parte su strade esistenti e in parte su aree limitrofe al sito, con profondità di scavo da 1,60 a 3,40 m e ripristino stradale a fine lavori;
 - il cronoprogramma prevede una durata complessiva dei lavori di circa 27 mesi (M1÷M27), con attività di preparazione del cantiere (taglio di arbusti e vegetazione, realizzazione recinzione, allestimento depositi), scavi, posa collettori, costruzione dell'impianto di depurazione e delle opere stradali, smobilizzo;

- la Relazione di Incidenza valuta come "indiretti" e di significatività "poco significativa o trascurabile" gli impatti su riduzione di habitat, perturbazione di specie, frammentazione di habitat, riduzione della densità di specie e variazione degli indicatori chiave della conservazione; **tale valutazione è tuttavia fondata principalmente su stime dimensionali e non su rilievi di campo specifici per le componenti biotiche e abiotiche del sito nell'area di intervento;**
 - il proponente si impegna alla rimozione degli arbusti (rovi e spine) unicamente nelle piccole aree strettamente necessarie alla posa delle condutture esistenti e nuove; non sono previste piantumazioni di specie vegetali a compensazione;
- b. la procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata Sito Specifica (Livello II VINCA), per sua natura e ai sensi della normativa vigente, richiede che la valutazione sia condotta in riferimento agli obiettivi di conservazione del sito, agli habitat e alle specie per cui il sito è stato designato, verificando l'assenza di incidenza significativa sull'integrità ecologica del sito; a tal fine, la documentazione presentata necessita di integrazioni tecniche e di una caratterizzazione ecologica di dettaglio dell'area di intervento, al fine di consentire un giudizio tecnico fondato;**

RITENUTO CHE

- la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione in Loc. Orto di Cioglia, ricadendo interamente all'interno del sito Natura 2000 ZSC IT8040005 "Bosco di Zampaglione", comporta una trasformazione permanente d'uso del suolo all'interno del perimetro del sito, con potenziale interferenza con habitat di Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e con le specie faunistiche protette per le quali il sito è stato designato; la valutazione di tale interferenza richiede una caratterizzazione ecologica di dettaglio dell'area di intervento attualmente non disponibile nella documentazione presentata;
- **la finalità pubblica dell'intervento – eliminazione dell'inquinamento da reflui non trattati, uscita dalla procedura di infrazione comunitaria, miglioramento della qualità dei corsi d'acqua del bacino dell'Ofanto – è rilevante e meritevole di considerazione nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza; tuttavia, la sussistenza di motivazioni di pubblico interesse non esonera dall'obbligo di condurre una valutazione appropriata fondata su dati ecologici aggiornati e verificati in campo, ai sensi dell'art. 6, par. 3 della Direttiva 92/43/CEE;**
- la documentazione presentata, pur apprezzabile nell'impostazione metodologica, non fornisce elementi sufficienti a escludere incidenze significative sugli habitat di Allegato I e sulle specie protette del sito ZSC IT8040005, in quanto:
 - (i) manca un rilievo fitosociologico dell'area di intervento in Loc. Orto di Cioglia che verifichi la presenza di habitat 6210, 9180* o altri habitat prioritari nell'area di fondazione dell'impianto;
 - (ii) manca una verifica della presenza di siti di nidificazione di *Lanius collurio*, *Lullula arborea* e *Caprimulgus europaeus* nelle aree di cantiere e nell'immediato intorno (buffer 200 m);
 - (iii) manca una cartografia georiferita sovrapposta alla perimetrazione del SIC delle aree di cantiere, delle condotte e degli accessi; (iv) manca un piano di monitoraggio ecologico ante, in opera e post operam;
- le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito indicate, ove recepite nell'ambito del provvedimento di Valutazione di Incidenza di competenza dell'autorità delegata (Comune di Calitri), sono da ritenersi

condizione necessaria per garantire la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 ZSC IT8040005 "Bosco di Zampaglione"; **la U.O.S. 213.02.02 si riserva di integrare il presente Sentito a seguito dell'acquisizione delle integrazioni documentali di cui al successivo dispositivo, qualora dalla caratterizzazione ecologica di dettaglio emergessero interferenze significative non rilevabili allo stato degli atti;**

PER QUANTO PREMESSO, RILEVATO, CONSIDERATO e RITENUTO

Dichiarando l'assenza di condizioni di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR n. 62/13 ed alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio, per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono tutti richiamati, sul piano formale e sostanziale, per l'intervento esaminato ed individuato con oggetto: **CUP 5472 – Valutazione di Incidenza Appropriata Sito Specifica (Livello II VInCA) per il progetto "Realizzazione Impianto di Fitodepurazione di Acque Reflue in Località Orto di Cioglia e Campo delle Madonnelle" – COMUNE DI CALITRI – PROPONENTE: Sindaco Pro Tempore Di Maio Michele**, si può affermare che la documentazione presentata è apprezzabile nell'impostazione ma richiede integrazioni tecniche per una completa valutazione appropriata, e che in questa fase, con le riserve e le raccomandazioni di seguito articolate, **è possibile esprimere un orientamento tecnico favorevole condizionato,**

PERTANTO

in riscontro alla richiesta di espressione del "Sentito" sull'intervento in oggetto, nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata Sito Specifica – Livello II VInCA, identificata con CUP n. 5472 e finalizzata a valutare le possibili incidenze sugli habitat naturali e seminaturali, nonché su flora e fauna selvatiche tutelati nel sito della Rete Natura 2000 **ZSC IT8040005 "Bosco di Zampaglione"** con ente gestore delegato il Comune di Calitri ai sensi della DGR n. 51/28-02-2024, si esprime:

"SENTITO FAVOREVOLE CON RACCOMANDAZIONI" ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97, con le seguenti

RACCOMANDAZIONI:

1. Caratterizzazione ecologica di dettaglio dell'area di intervento (Loc. Orto di Cioglia)

Prima dell'avvio dei lavori di costruzione dell'impianto di fitodepurazione, il proponente è tenuto a far eseguire da un professionista abilitato con competenze naturalistiche documentate (botanico o ecologo certificato) un rilievo fitosociologico dell'area di intervento (Foglio n. 50 – circa 3.400 mq e relativo buffer di 100 m), finalizzato a verificare la presenza o meno di habitat di Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, con particolare riferimento a: habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali su substrati calcareo-silicei), 9180* (Foreste di valloni ombreggiati con Tilio-Acerion), 91AA* (Boschi orientali di quercia bianca), 91M0 (Foreste pannonic-balcatiche di cerro e rovere). I risultati del rilievo devono essere trasmessi alla U.O.S. 213-02-02 almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, corredati di cartografia georiferita in formato GIS (shapefile) sovrapposta alla perimetrazione del sito Natura 2000.

2. Verifica della presenza di siti di nidificazione dell'avifauna di interesse comunitario

Prima dell'avvio di qualsiasi attività di cantiere (compresa la preparazione delle aree, il taglio di vegetazione, la realizzazione delle recinzioni), deve essere effettuato da un ornitologo esperto un sopralluogo preventivo nell'area di intervento e in un buffer di almeno 200 m, finalizzato a verificare la presenza di nidi attivi o siti di nidificazione delle specie di Allegato I della Direttiva 2009/147/CE censiti per il sito (Lanius collurio, Lullula arborea, Caprimulgus europaeus, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus);

il sopralluogo deve essere effettuato almeno 20 giorni prima dell'avvio dei lavori, nel periodo ottimale per il rilevamento delle specie target (aprile–giugno); in caso di rinvenimento di nidi attivi, le attività devono essere immediatamente sospese nell'area interessata e la ripresa è subordinata al benessere tecnico della U.O.S. 213-02-02.

3. Sospensione delle attività di cantiere rumorose nel periodo riproduttivo dell'avifauna

È fatto divieto assoluto di effettuare le seguenti attività nel periodo dal 1° marzo al 31 luglio di ogni anno, a tutela del periodo riproduttivo delle specie di Allegato I della Direttiva 2009/147/CE presenti nel sito (*Lanius collurio*, *Lullula arborea*, *Caprimulgus europaeus*) e della chiroterofauna protetta: taglio o rimozione di vegetazione arborea e arbustiva; sbancamenti, scavi, demolizioni; qualsiasi altra attività che generi emissioni acustiche superiori a 60 dB(A) a 10 m dalla sorgente. Le attività di posa delle condotte su strade esistenti sono consentite nel rispetto dei limiti acustici di legge e nelle sole ore diurne (8:00÷20:00). Nei casi in cui il cronoprogramma renda indispensabile operare nel periodo protetto, il proponente deve acquisire preventivamente il nulla osta tecnico della U.O.S. 213-02-02, previa presentazione dei risultati del sopralluogo ornitologico di cui al punto 2.

4. Protezione della chiroterofauna e verifica degli edifici rurali e strutture potenzialmente utilizzate come rifugio

In considerazione della rilevante presenza nel sito di colonie di chiroteri protetti (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersi*), prima di qualsiasi intervento su edifici rurali, strutture abbandonate o cavità naturali presenti nell'area di intervento e nel buffer di 100 m, deve essere effettuata da un chiropterologo esperto una verifica dell'eventuale utilizzo di tali strutture come rifugio o nursery; in caso di presenza, le attività devono essere sospese e la U.O.S. 213-02-02 deve essere immediatamente informata; è fatto divieto assoluto di illuminazione artificiale intensa nelle ore notturne nelle aree prossime alle strutture potenzialmente utilizzate come rifugio; i mezzi di cantiere e le attrezzature non devono essere lasciati in funzione nelle ore notturne.

5. Tutela dell'erpetofauna e della lepidotterofauna di interesse comunitario

Prima dell'avvio degli sbancamenti e degli scavi nell'area di impianto (Loc. Orto di Cioglia), deve essere effettuato da un erpetologo e da un entomologo esperti un censimento delle specie di rettili (*Elaphe quatuorlineata*), anfibi (*Bombina variegata*, *Triturus carnifex*) e lepidotteri (*Melanargia arge*, *Acanthobrahmaea europaee*) potenzialmente presenti nell'area di intervento; in caso di rinvenimento di individui delle specie protette, deve essere attuato un piano di traslocazione verso habitat idonei adiacenti al sito di intervento, da redigere in coordinamento con la U.O.S. 213-02-02 e l'ISPRA. È fatto divieto di utilizzo di rodenticidi, pesticidi o altri biocidi nelle aree di cantiere e nel buffer di 100 m.

6. Divieto di introduzione di specie alloctone e obblighi di ripristino vegetazionale

È fatto divieto assoluto di introduzione di specie vegetali alloctone nelle aree di intervento ricadenti nel perimetro del sito Natura 2000; il ripristino vegetazionale delle aree di cantiere, delle superfici temporaneamente denaturalizzate e delle scarpate di scavo deve avvenire esclusivamente con specie autoctone di provenienza locale, coerenti con la serie di vegetazione del sito Natura 2000 ZSC IT8040005; l'elenco delle specie da impiegare deve essere preventivamente concordato con la U.O.S. 213-02-02; il monitoraggio del ripristino vegetazionale deve essere effettuato annualmente per 3 anni successivi alla conclusione dei lavori da un botanico abilitato, con trasmissione delle relazioni di monitoraggio alla U.O.S. 213-02-02.

7. Prevenzione dell'inquinamento idrico e tutela del reticolo idrografico

In considerazione della posizione dell'impianto di fitodepurazione in prossimità del fiume Ofanto e del Vallone Cascina, corsi d'acqua potenzialmente collegati alla rete idrografica interna al sito Natura 2000 e rilevanti per la conservazione della fauna acquatica e dell'erpetofauna protetta, devono essere adottate tutte le misure idonee a prevenire sversamenti di lubrificanti, oli idraulici, carburanti, cemento o altri inquinanti nei corsi d'acqua; i mezzi d'opera devono essere privi di perdite di fluidi idraulici e devono essere dotati di kit di emergenza per la gestione di sversamenti accidentali; in caso di rischio accidentale di inquinamento idrico, i lavori devono essere immediatamente sospesi e deve essere data tempestiva comunicazione alla U.O.S. 213-02-02, all'ARPAC e alle autorità competenti; le acque di processo dell'impianto di fitodepurazione devono rispettare le concentrazioni limite tabellari per lo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

8. Piano di monitoraggio ecologico

Il proponente è tenuto a predisporre e trasmettere alla U.O.S. 213-02-02, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, un Piano di Monitoraggio Ecologico ante operam, in opera e post operam (almeno 3 anni dall'ultimazione delle opere), che preveda il monitoraggio delle seguenti componenti:

- (i) avifauna nidificante nell'area di intervento e nel buffer di 200 m (transetti e punti di ascolto, 2 sessioni annue in periodo riproduttivo);
- (ii) chiroterofauna (bat detector, rilevamento mensile nei mesi estivi);
- (iii) erpetofauna (piastre di rifugio, 2 sessioni annue in periodo attivo);
- (iv) lepidotteri diurni con particolare attenzione a *Melanargia arge* e *Acanthobrahmaea europaea* (transetti mensili aprile-settembre);
- (v) habitat di Allegato I eventualmente presenti, con verifica del ripristino vegetazionale;

i risultati del monitoraggio devono essere trasmessi annualmente alla U.O.S. 213-02-02 entro il 31 ottobre di ogni anno.

9. Comunicazioni preventive e relazione post operam

Il proponente è tenuto a: (a) comunicare preventivamente l'avvio dei lavori alla U.O.S. 213-02-02 con almeno 20 giorni di anticipo, corredando la comunicazione di cronoprogramma definitivo dettagliato, planimetria aggiornata delle aree di cantiere georiferita, documentazione dei risultati del sopralluogo naturalistico, della caratterizzazione ecologica e del censimento dell'erpetofauna e dei lepidotteri; (b) trasmettere alla U.O.S. 213-02-02, entro 60 giorni dal termine dei lavori, una Relazione Post Operam redatta da tecnico abilitato, attestante le modalità esecutive adottate, il rispetto delle presenti raccomandazioni, lo stato del ripristino delle aree interessate e gli esiti del monitoraggio ecologico ante operam; (c) comunicare immediatamente alla U.O.S. 213-02-02 qualsiasi variante al progetto che comporti la modifica delle aree di intervento, dei volumi di scavo o dei tracciati delle condotte rispetto a quanto approvato.

Si rammenta che il presente "Sentito" non costituisce parere vincolante, ma un contributo tecnico che esprime un orientamento rispetto alla compatibilità del progetto con gli obiettivi e le misure di conservazione del sito Natura 2000 e contiene indicazioni, prescrizioni, osservazioni e dati utili alla Valutazione di Incidenza.

Il Dirigente U.O.S. 213-02-02

Al proponente compete procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi, in relazione alla applicabilità delle norme attuative vigenti, applicando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

Il Funzionario

Giulio MONDA



Giulio Monda
Regione Campania
Istruttore
01.06.2026 12:19:23
GMT+01:00

Il Dirigente di SETTORE

Ing. Maria Rosaria DELLA ROCCA



Dirigente
MARIA
ROSARIA
DELLA
ROCCA
REGIONE
CAMPANIA
03.06.2026
15:35:58
GMT+02:00

Il Dirigente di UOS

Ing. Michele RAMPONE



DIRIGENTE
MICHELE
RAMPONE
REGIONE
CAMPANIA
01.06.2026
14:29:08
GMT+02:00

Nusco li 01.09.2026

Al Responsabile dell'Area Tecnica del Comune

In riferimento alla pratica in esame, per i successivi provvedimenti di competenza si trasmette estratto del verbale n. 25 del 31.08.2026 della Commissione di Valutazione di Incidenza, di seguito fedelmente riportato, tra virgolette.

"pratica n. 69/2026 presentata in data 06.05.2026 prot. 1375 – Proponente: Di Maio Michele sindaco pro tempore del Comune di Calitri – Impianto di depurazione acque reflue in località Orto di Coglia e Campo della Madonnelle nel comune di Calitri (AV).

La Commissione, visti gli atti presentati, il "Sentito" acquisito al prot.n. 1819 in data 05/06/2026 rilasciato ai sensi del DPR 357/97 dalla UOS 213-02-02, e l'integrazione trasmessa in data 27/08/2026 e registrata al prot. 3073,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE alla Valutazione di Incidenza Appropriata subordinatamente al pieno rispetto delle Misure di prevenzione e mitigazioni presenti nello studio di incidenza, e prescrivendo il rispetto delle raccomandazioni tutte indicate dalla Regione Campania con il citato sentito prot. n. 1819 del 05/06/2026 da riportare integralmente sul provvedimento di Vinca, i cui risultati dovranno essere trasmessi al settore regionale competente quale ente gestore. Il comune proponente è tenuto a verificare l'assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale."

- Il presente parere vale anche come sentito favorevole ai sensi dell'art. 5, co. 7 del DPR 357/1997;
- Resta a cura del Responsabile del Procedimento l'acquisizione dei pareri occorrenti per legge, riportati nell'elenco dei pareri necessari per la realizzazione e l'esercizio del P/P/P/I/A-

La Segretaria verbalizzante Dott.ssa Maria Rosaria Pasqualina Bardaro